

Nel fare il bucato si liberano sostanze tossiche

Greenpeace accusa grandi marche

21 marzo 2012 09:30 - [Silvana Santo](#) - Fonte: [Greenpeace](#)

La minaccia nascosta nelle acque di lavaggio degli indumenti si chiama **nonilfenolo** ed è una sostanza tossica che può interferire con il sistema ormonale umano. L'allarme arriva da Greenpeace che, in vista della Giornata Mondiale dell'Acqua (il prossimo **22 marzo**, ndr), ha pubblicato il terzo rapporto **Panni Sporchi** sulle sostanze inquinanti presenti nelle acque di lavaggio.

Il [dossier](#), in particolare, rivela che alcuni componenti pericolosi usati nella produzione di abiti di **grandi marche** dell'**abbigliamento** vengono rilasciati nell'[ambiente](#) dopo il lavaggio in lavatrice. Gli impianti di depurazione non riescono a trattenere queste sostanze che, una volta disperse in acqua, si trasformano in nonilfenolo.

I risultati di questa indagine dimostrano che l'impatto **dell'industria dell'abbigliamento** non si ferma al **Paese di produzione**, ma arriva ai **Paesi consumatori** creando un ciclo globale dell'inquinamento tossico – commenta Vittoria Polidori, responsabile della campagna inquinamento di Greenpeace – Le aziende tessili devono affrontare il problema e impegnarsi per l'eliminazione delle sostanze pericolose nell'intera filiera.

L'associazione ha analizzato quattordici prodotti tessili di vari marchi fra cui Kappa, Ralph Lauren e Calvin Klein, misurando per la prima volta la concentrazione di **nonilfenoli etossilati** nel tessuto prima e dopo il lavaggio domestico. In quasi la metà dei campioni, è bastato un solo ciclo di lavaggio perché oltre l'80% di nonilfenoli presenti fuoriuscisse dalle fibre e si disperdesse nell'[acqua](#).

Già nel 2011, Greenpeace aveva denunciato la presenza di pericolosi inquinanti nelle [acque di scarico](#) delle industrie tessili cinesi e nei fiumi circostanti, avviando anche per questo la campagna [Detox](#) che ha convinto aziende come Puma, Nike, Adidas e H&M a impegnarsi per eliminare tutti gli **scarichi tossici** entro il 2020. La terza edizione del rapporto "Panni Sporchi", però, reca ora un nuovo allarme:

Anche se l'uso di nonilfenoli etossilati nell'industria tessile è bandito nell'Unione europea, queste sostanze pericolose continuano ad arrivare tramite canali di mercato – continua Polidori –. In un certo senso, le aziende rendono i consumatori complici inconsapevoli dell'inquinamento delle risorse idriche.

L'associazione, pertanto, ribadisce il suo appello ai principali marchi internazionali del tessile, perché rinuncino all'uso di **sostanze pericolose**. A cominciare, sottolinea Greenpeace, dall'italiana **Kappa**, del gruppo **BasicNet**, proprietaria anche dei marchi **Superga** e **K-way**. Nei suoi prodotti sono stati ritrovati nonilfenoli etossilati, nonostante siano vietati dalla legge.

Leggi tutto: <http://www.greenstyle.it/sostanze-tossiche-nel-bucato-greenpeace-accusa-grandi-dellabbigliamento-8366.html#ixzz1pjrc1rjd>